

Vascello

Marcido Marcidorjs
portano in teatro
la tragedia di Edipo

di **Laura Martellini**
a pagina 10



Se Edipo tiranno muove marionette origami

I Marcido Marcidorjs rileggono la tragedia di Sofocle

Uno studio che strenuamente prosegue dagli anni Ottanta, quella ricerca sul versante dell'impiego dello spazio scenico e della vocalità attoriale che fa di «Marcido Marcidorjs e Famosa Mimosa» uno dei gruppi più riconosciuti del teatro contemporaneo. Dopo quattro anni di assenza da Roma, la compagnia torinese torna da domani a domenica al Teatro Vascello con il suo «Edipo Re», nella traduzione del regista Marco Isidori, fondatore della compagnia nel 1984 a Torino con la scenografa e costumista Daniela Dal Cin, l'attrice Maria Luisa Abate e Sabina Abate.

Nel «teatro ulteriore» della formazione, dove gli attori frantumano testi del teatro classico e moderno riducendoli a partiture musicali (da «Palcoscenico ed Inno» a «Il cielo in una stanza», «Happy days in Marcido's fields», «Trio party», «La pace») l'«Edipo re» è il

quarto appuntamento con la tragedia attica («Agamennone» nel 1988, «I Persiani» nel 1992, «Prometeo incatenato» nel 1998). Lo spettacolo fu rappresentato la prima volta nel 2012, e candidato al premio Ubu per la miglior scenografia. Le suggestioni della scrittura sofoclea vengono «ibridate» nella rilettura e traduzione di Isidori, così come nella trasposizione scenica, con quelle hölderliane dell'Edipo tiranno. «A influenzarci nella riscrittura dell'Edipo è stato il gigantesco lavoro di sonda che il poeta tedesco ha dedicato all'originale greco. Non ci siamo serviti direttamente della traduzione di Hölderlin, all'epoca negletta e perfino derisa», precisa Isidori. Prosegue: «Il nostro proposito è non recitare i versi dell'impianto letterario, bensì, avanzando circospetti dentro al ventre tragico come si stesse avanzando in un territorio di operazioni belliche, affrontarne la catena eventuale, fino a

che sarà essa stessa a proporci il nodo/quesito della Sfinge più tormentosa fra i mostri che si aggirano nella nostra avventura di teatranti: la coscienza, che ci chiede adesso e ci chiederà poi di valutare il peso politico dell'azione artistica».

Ogni quadro, una struttura. Giocasta (Lauretta Dal Cin) apparirà imprigionata in un costume metallico, in un'alcova a cinque metri d'altezza, e il suo rame lucido la farà apparire come una crisalide. Creonte (Paolo Oricco) figurerà in un trono sollevato nel vuoto. Tiresia (Maria Luisa Abate) entrerà in scena con mani da cieco che tastano il vuoto, e con Edipo (Marco Isidori) realizzerà una danza delle cose. Edipo accecato muoverà come marionette due bambine-origami. «Dal



Peso: 1-2%,10-36%

Cin ha pensato a uno scenario che, nonostante l'ineliminabile normalità prospettica, dia al pubblico l'impressione forte di non essere escluso. Una sorta di Zigurat con passaggi segreti, botole, troni semoventi. Una installazione/cornice per un'interpretazione anche pittorica della peste tebana. Il palazzo di Edipo conterrà, e susciterà la rappresentazione che i

Marcido proporranno della tragedia». Lo spettacolo è stato realizzato in coproduzione con la Fondazione del Teatro Stabile di Torino.

Laura Martellini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Info

● «Edipo Re» dei torinesi Marcido Marcidorjs e Famosa Mimosa da domani a domenica 10 maggio al Teatro Vascello (via Giacinto Carini 78, info: 06.5898031). Biglietto unico, 15 euro. Interpreti: Marco Isidori (firma la drammaturgia e la regia), Lauretta Dal Cin, Maria Luisa Abate, Paolo Oricco, Stefano Re, Valentina Battistone, Virginia Mossi. Scenario e costumi: Daniela Dal Cin

Al Vascello

Una scena dell'«Edipo Re» dei Marcido Marcidorjs e Famosa Mimosa



Peso: 1-2%,10-36%